

16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



CANONIZZAZIONE DI FRATEL SALOMONE LE CLERCQ
16 ottobre 2016

Cartella stampa

1) Fratel Salomone: “educare, fino in fondo”. Un maestro martire, con i giovani nel cuore

2) La testimonianza di una vita, il miracolo e l'attualità del suo messaggio. Intervista al postulatore generale Fratel Rodolfo Cosimo Meoli, FSC
(disponibile anche in sintesi VIDEO)

3) I Lasalliani nel mondo: carisma, opere e frontiere

4) "Educare le nuove generazioni, costi quel che costi": Un santo martire, dono grande per la Congregazione e per il mondo. Intervista al Superiore generale Fr. Robert Schieler

5) Da San Giovanni Battista De La Salle in poi oltre 160 tra santi, beati e venerabili

6) Lasalliani in frontiera

7) Album fotografico © Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane – Servizio Comunicazione e Tecnologia

8) Immagini video disponibili



16 ottobre 2016 - Fratello Salomone Santo



1) FRATEL SALOMONE: "EDUCARE, FINO IN FONDO" – UN MAESTRO MARTIRE, CON I GIOVANI NEL CUORE

Maestro, formatore di giovani, spesso sbandati, ma anche procuratore di un grande collegio, professore, segretario generale della Congregazione. Figlio di commercianti, mite e riservato Nicolas, nato nel 1745 a Boulogne sur Mer, importante porto vicino al canale della Manica, cresce in una **famiglia agiata, numerosa e dai saldi principi religiosi**: una mamma presente e gioiosa, sicuro conforto, un papà retto e onesto nei suoi scambi commerciali di prodotti alimentari e di vino, oltre che proprietario di due saline a La Rochelle. Forse per questo i **genitori scelgono la scuola lasalliana**, orientata al potenziamento delle attività di calcolo, proprio per dare concretezza già nel '700 al percorso scolastico di ragazzi figli di commercianti, oltre che di artigiani e poveri. Il papà stesso ne era stato alunno e ne conservava stima e apprezzamento. Anni preziosi per il giovane, affascinato dal suo grande libro sugli "eroi di Dio" che preferisce alle storie di avventurieri; anni in cui assorbe quella testimonianza quotidiana fatta di sobrietà e dedizione dei suoi maestri che preparerà poi il terreno per la maturazione della futura vocazione. A 16 anni, concluse le scuole, è il tempo dell'apprendistato. In vista di un impiego nell'impresa familiare viene mandato prima a Devres, non lontano da Boulogne e poi a **Parigi per uno "stage"**. Ma è proprio nel tumulto della capitale, dove impera l'intolleranza religiosa e i giovani – come quelli alloggiati con lui alla pensione Vessette – sono allo sbando, che matura il rifiuto per una vita smodata e mondana e cresce la nostalgia di una pienezza vissuta.

Il ritorno a casa e la determinazione: "**voglio essere come i miei maestri**, i fratelli delle Scuole cristiane, far mia la loro pietà, austerità, il servizio ai giovani".

Una vocazione per differenza, che ricorda quella di San Benedetto. L'ingresso a 21 anni in noviziato, la gioia di un cammino pieno e vero, testimoniato dalle tante lettere scritte alla sua famiglia, grande dono del cielo. Presto **insegnante a 23 anni**, prima a Rennes e poi a Rouen, arriverà ad avere classi fino a 130 alunni, accompagnando ciascuno dalla mattina alla sera, "nella lettura, scrittura e calcolo": adolescenti anche difficili, come a Maréville, inviati alla scuola per essere rieducati, con cui impara, anche con sofferenza, a relazionarsi con tenerezza, misericordia e autorevolezza, virando quella sua innata timidezza in gioia e sana inquietudine non solo per istruire, quanto piuttosto per accompagnare con pazienza, viste le carenze delle famiglie di provenienza, ad orizzonti di senso. **A 27 anni** i voti perpetui e dopo pochi mesi, il nuovo incarico di **maestro dei novizi**, compito delicato ed impegnativo: capacità di discernimento e accompagnamento dei futuri religiosi, a cui trasmettere il senso profondo di regolamenti e costituzioni lasalliane, introducendoli alla pratica costante delle virtù e il tutto in un anno. Tempo di ascesi in cui la gioia per aver scelto l'essenziale aumenta di fronte al non senso proposto dal mondo, alla corsa ai beni temporali, alle ricchezze che finiscono.

La percezione e il desiderio di essere solo umile strumento di grazia, la lotta quotidiana nella scelta del bene, il sostegno forte dei sacramenti, la devozione al Sacro Cuore e a Maria, l'affidamento alla Provvidenza sono tra i **tratti principali della sua spiritualità**. **A 32 anni lo**



16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



troviamo a **dirigere a Maréville, grande complesso educativo**, con circa 1.000 alunni, di cui 150 ragazzi "difficili" affidati dai tribunali, un noviziato e una comunità di 40 fratelli. Oltre ad un po' di insegnamento, dovrà soprattutto amministrare; si tratta di numerosi edifici, di animali, vigne e frutteti annessi. Dagli approvvigionamenti, alla sistemazione delle strutture, alle trattative con agricoltori e commercianti. Un cambio repentino di vita, che lo riporta alle cose del mondo, forte di prudenza ed equilibrio, come il padre gli aveva insegnato. Una grande idea lo guida, la salvezza eterna e tutto avrà questo respiro, fino anche sulle impalcature durante i lavori di ampliamento degli edifici.

Dopo nove anni è inviato ad insegnare **matematica** allo Scolasticato di Melun, scuola di formazione dei maestri lasalliani, dove resta 5 anni. La correttezza del giudizio, la semplicità, la discrezione e la grande competenza che appassionava gli allievi non rimase nascosta. Intelligenza, capacità di sintesi, grafia accurata: nel **Capitolo generale del 1787** viene chiamato al delicato compito di **Segretario**. Non passa inosservato al Superiore generale che conosciutolo osservatore attento e prudente, con capacità d'intervento e di relazione con le autorità, lo chiama come suo Segretario personale. Dopo due anni scoppia la rivoluzione, che diviene via via sempre più anticlericale. Fratel Salomone continua il suo lavoro, per una giustizia più grande. Come molti dei suoi fratelli rifiuta di prestare giuramento allo Stato. Si chiudono le Congregazioni e anche le scuole dei lasalliani. Cacciati dalle case, in condizioni di totale povertà ritornano, quanti possono, nelle famiglie di provenienza. L'incontro con P. Clorivière, gesuita e la condivisione della sua intuizione: trasformare gli istituti religiosi in tempo di persecuzione in quelli che poi saranno gli istituti secolari, vivendo la propria vocazione nel mondo. Alla foresta di Senart un ritiro spirituale prima del calvario. Fratel Salomone con il Generale tentano il tutto per tutto per garantire dignità ai loro fratelli. E' la fase culminante della rivoluzione francese, che sospende i diritti personali, in nome della democrazia e dell'uguaglianza. E se l'Assemblea Costituente tenta di mediare dal punto di vista legislativo è la Comune che infiamma gli animi. Con i prussiani alle porte divampa la violenza, anche a mezzo stampa. A farne le spese tanti religiosi. E' del 15 agosto 1792 l'ultima sua lettera: davanti alla tempesta fratel Salomone resta sereno, preoccupato più per la famiglia ed i suoi frères che per sé: "Soffriamo con gioia e con ringraziamento per le croci e le afflizioni che ci sono inviate. Da parte mia non sono degno di soffrire per Lui, dal momento che finora non ho sperimentato nulla di cattivo, mentre vi sono tanti confessori della fede in difficoltà". Dopo poche ore viene arrestato da un drappello di 50 uomini, insieme a 166 sacerdoti e religiosi "refrattari" e imprigionato nel convento dei Carmelitani di Parigi. Interrogato a notte fonda, trascorre gli ultimi giorni senza cibo. E' fratel Abram, con lui prigioniero che riuscirà a scappare, a raccontare gli ultimi momenti vissuti come fossero esercizi spirituali lasalliani: distacco dai beni materiali e preparazione al martirio. Il 2 settembre l'ultimo appello per ritrattare e prestare giuramento alla Costituzione civile. Quindi per tutti l'uscita in giardino per la tradizionale ora d'aria, in due ondate successive. A loro si uniscono i sicari che all'ordine convenuto iniziano ad uccidere con colpi di spada, fucile e pistole. Alcuni erano in preghiera. I corpi gettati nel pozzo o seppelliti in fosse comuni scavate nel giardino. Sono stati beatificati il 17 ottobre 1926 da Papa Pio XI insieme ad un gruppo complessivo di 191 vittime dei massacri di settembre. Primo martire lasalliano Fratel Salomone sarà seguito poi da altri tre Fratelli morti in quegli anni sui pontoni di Rochefort e beatificati nel 1995.

La★Salle
Casa Generalizia

ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



2) LA TESTIMONIANZA DI UNA VITA, IL MIRACOLO E L'ATTUALITÀ DEL SUO MESSAGGIO – Intervista al Postulatore Generale, Fr Rodolfo Meoli, FSC

Un giovane mite e riservato, affascinato dagli eroi di Dio più che dai grandi avventurieri, forte di genitori presenti e ricchi di fede. Fratel Salomone, già alunno dei fratelli nella Francia nel 1750, entra in noviziato a 22 anni, interpellato dai ragazzi più poveri e disagiati. Avrà classi fino a 130 bambini, compresi i più turbolenti che orienterà con fermezza e tenerezza scrutandone i cuori. Per questo sarà chiamato a dirigere più tardi il noviziato e ad affiancare successivamente come Segretario il Superiore Generale Fratel Agatone. A tracciarne un profilo che esalta l'attualità del martire divenuto Santo a 224 anni di distanza è Fratel Rodolfo Cosimo Meoli, postulatore generale dei Fratelli delle Scuole Cristiane:

Guillaume Nicolas Louis Le Clercq era figlio di commercianti benestanti. Un ragazzo tranquillo che amava stare in famiglia: una famiglia numerosa, con padre e madre presenti dal punto di vista educativo, ricchi di fede e retti moralmente anche nelle loro attività professionali. Forse per questo si avvicinò alle scuole lasalliane che erano orientate al potenziamento delle attività di calcolo proprio per offrire strumenti moderni e spendibili nel mondo del lavoro. Certamente la famiglia e la scuola ebbero nel suo cammino di discernimento un ruolo decisivo: la famiglia innanzitutto: I Le Clercq erano genitori molto pii e avevano una speciale devozione alla Madonna, onorata a Boulogne, città di mare, col titolo di Nostra Signora del Buon Ritorno, protettrice dei marinai. Abitando poi accanto ad un convento di cappuccini, erano, soprattutto il padre, vicini alla spiritualità francescana. Si conserva ancora presso gli archivi dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Francia a Lyon un crocifisso d'avorio dei Le Clercq, davanti al quale la famiglia pregava la sera. Fu nel giardino del focolare domestico che mise le radici e si sviluppò la sua vocazione religiosa. Nell'età scolare l'influenza dei Fratelli fu tale che orientò definitivamente la sua scelta.

Quali i tratti del carattere desumibili da lettere o altre testimonianze raccolte?

Le Lettere giunte sino a noi, gelosamente custodite soprattutto dalla sorella Rosalie, manifestano un animo sensibile, retto, sincero e volto sempre al bene. Sono però soprattutto le testimonianze del suo primo biografo che ci fanno conoscere il suo carattere, che viene descritto tranquillo, un po' timido, docile agli stimoli degli educatori, costantemente impegnato e sorretto da una forte volontà. Queste doti lo fecero apprezzare molto dai suoi Superiori, che lo designarono precocemente ad incarichi di grande responsabilità.

Chi ne ha trasmesso l'eroicità delle virtù e come?

Anche qui dobbiamo far ricorso alle sue Lettere e al primo biografo. Le Lettere ci svelano ampiamente la sua profonda spiritualità. Da esse e dal percorso esistenziale del Fratello il



16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



biografo ha saputo ricostruirne l'abito virtuoso che si è gradualmente rafforzato col passare degli anni al servizio dei giovani e dell'Istituto. La vita di Fratel Salomone si concluse col gesto eroico del martirio non per caso, ma come conseguenza del suo dono totale a Dio e della sua adesione allo spirito del suo Istituto.

Il martirio in Francia e il miracolo in Venezuela: quali le vie della Provvidenza?

Fratel Salomone venne arrestato e rinchiuso nel convento dei Carmelitani di Parigi, riorganizzato come prigione, con numerosi altri compagni. Viene massacrato a colpi di spada con altri 166 tra sacerdoti e religiosi nei locali e nel giardino del convento. Il miracolo il 6 settembre 2007 in Venezuela ad una bambina di 5 anni, accolta con le due sorelline ed un fratello, a causa della tossicodipendenza della madre, in una casa famiglia fondata da Mons. Rafael Febres Cordero, dai trascorsi lasalliani. Mentre giocava il morso di un animale, sul momento non identificato, al piede sinistro. L'ematoma si diffonde su tutto l'arto e la ragazza perde sangue da gengive e naso. Trasportata d'urgenza al pronto soccorso a Caracas le somministrano, 53 ore dopo, siero antiofidico per avvelenamento da morso di serpente. Iniziano i preparativi per l'amputazione della gamba per limitare i danni. Intanto nella chiesetta della casa famiglia a Sabaneta iniziano le preghiere di bambini e persone del luogo davanti alla piccola statua del Beato Fratel Salomone, ben conosciuto e venerato in quel luogo. Inaspettatamente i valori tornano normali. L'11 settembre viene dimessa completamente sana.

Una storia che nella sua interezza ci parla dell'amore per i ragazzi, dell'universalità della Chiesa e della relatività del tempo nei piani di Dio.

224 anni dopo il martirio la sua canonizzazione: quale il messaggio?

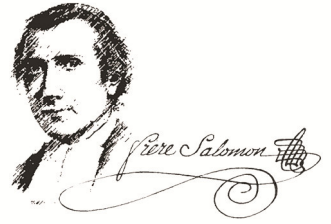
Duplici: Fratel Salomone ci dà innanzitutto una lezione di grande coerenza e fedeltà con le scelte compiute, fino al sacrificio della propria vita. E Dio solo sa quanto bisogno ci sia oggi di coerenza e fedeltà in un mondo in cui è diventato normale agire in vista soltanto dei propri interessi e dell'utilità individuale, calpestando senza alcuno scrupolo i doveri fondamentali verso se stessi, verso i propri simili e verso Dio.

C'è poi un messaggio specifico che Fratel Salomone lancia ai suoi Confratelli e alle persone consacrate più in generale, che è quello di essere testimoni di Cristo, costi quel che costi. "Il mondo, si sa, crede più ai testimoni che ai maestri", ammoniva San Giovanni Paolo II. Il mondo smarrito di oggi ha bisogno più che mai di modelli di fedeltà, di coerenza, di rettitudine, di generosità, di disinteresse dalle cose terrene, perfino dalla propria vita. Fratel Salomone è tutto questo.



ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratello Salomone Santo



L'importanza di una educazione cristiana, anche oggi spesso umiliata, che non accetta sconti: quali le strategie lasalliane?

Non credo sia necessario sottolineare l'importanza dell'educazione in generale oggi, tanto è evidente questa urgenza a tutte le latitudini. A maggior ragione quella della formazione cristiana. Non possiamo qui analizzare e approfondire, ma è sotto gli occhi di tutti il pauroso fenomeno della scristianizzazione dell'Occidente. Oggi ci vorrebbero decine di La Salle, di Calasanzio, di Don Bosco e di tanti altri santi educatori per cercare di riprendere il filo dell'educazione cattolica così depauperata dei suoi contenuti....

Quale reliquia verrà portata all'altare?

Non disponendo di reliquie dirette, che sono le parti del corpo di un santo, chiamate "reliquie di prima classe", abbiamo optato per il dono di una lettera autografa del Fratello. Le 139 Lettere, tutte autografe – 65 delle quali indirizzate alla sorella, 11 ai genitori, 38 solo al padre dopo la morte della madre e le altre a fratelli, sorelle, nipoti e frères – che si conservano negli archivi dei Fratelli a Lyon, sono la sua eredità più preziosa.



ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratello Salomone Santo



3) I LASALLIANI NEL MONDO: CARISMA, OPERE E FRONTIERE

I Fratelli delle Scuole Cristiane si dedicano all'istruzione e all'educazione umana e cristiana dei giovani, in particolare poveri.

I religiosi, tutti laici, sono quasi **4 mila nel mondo presenti in 77 paesi dei 5 continenti**, tra gli altri in Pakistan, Cina, Cambogia, Vietnam, Sud Sudan, Eritrea, Myanmar, Niger, Togo, Palestina, Libano. 976 le opere educative: scuole di ogni ordine e grado, compresi centri agricoli, scuole di seconda opportunità, scuole popolari ed oltre 70 università. Oltre 92 mila i docenti, uomini e donne, con cui offrono percorsi educativi a 961 mila tra bambini, ragazzi e giovani.

La Congregazione religiosa laicale è stata fondata nel 1682 a Reims da San Giovanni Battista de La Salle (Francia 1651–1719), “impressionato dall'abbandono in cui versavano i figli degli artigiani e dei poveri”, con il fine di dar loro un'istruzione ed una educazione gratuita.

Tra le intuizioni geniali del santo, l'istituzione della scuola magistrale, il metodo simultaneo, l'insegnamento nella lingua madre in sostituzione del latino – puntando su praticità e concretezza, anticipando ad esempio l'Istituto Nautico a Calais e a Saint Malo o corsi di contabilità nelle regioni dove più attivi erano i commerci – il divieto delle punizioni corporali, che portarono nella scuola metodi innovativi considerati all'origine dei successivi sviluppi della moderna pedagogia. Oltre a quella che possiamo considerare l'attuale “scuola primaria”, il de La Salle istituì scuole domenicali, per i giovani lavoratori e i primi convitti per studenti, cominciando da quello che ospitò un gruppo d'irlandesi in esilio.

L'Istituto, soppresso durante la Rivoluzione Francese, venne reintegrato da Napoleone e da quel momento crebbe in modo esponenziale, tanto che da 160 i Fratelli divennero quasi 15 000 alla fine dell'800. Le leggi di secolarizzazione del 1904 che portarono alla chiusura delle scuole cattoliche, ebbero l'effetto di provocare una diaspora che sparse la Congregazione nel mondo. Il numero più alto di religiosi si contò nel 1966, poi la crisi delle vocazioni, comune a tanti ordini e congregazioni, portò ad una graduale diminuzione. Tuttavia è stato possibile mantenere le opere vive e prestigiose coinvolgendo nella gestione e nell'insegnamento tanti laici lasalliani.

Ora che l'istruzione pubblica è generalmente garantita a tutti, i Fratelli sperimentano altre vie per continuare tra i giovani l'opera voluta dal loro Fondatore, impegnandosi anche fuori della scuola, **tra il disagio giovanile, nei paesi in via di sviluppo, nelle periferie delle grandi città.**



ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



**4) "EDUCARE LE NUOVE GENERAZIONI, COSTI QUEL CHE COSTI": UN SANTO MARTIRE, DONO GRANDE PER LA CONGREGAZIONE E PER IL MONDO –
Intervista al Superiore Generale Fr. Robert Schieler, FSC**

Un modello e testimone per i lasalliani e per il mondo. Esempio che interpella oggi ogni educatore, sulla pienezza dell'adesione e dell'annuncio ai giovani, ai poveri, agli ultimi, fino alla fine. Il significato della canonizzazione e l'attualità del messaggio di Fratel Salomone a 224 anni dal martirio spiegati dal Superiore Generale della Congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane Fr. Robert Schieler:

Un martire cristiano è un uomo o una donna ucciso proprio a motivo della sua fedeltà alla grazia ricevuta con il battesimo ed il proprio impegno personale con Gesù, fatto al momento della confermazione. Con la canonizzazione viene presentato come modello e testimone a tutta la comunità cristiana. Per il Fratelli delle Scuole Cristiane, Fratel Salomone è un chiaro richiamo al fatto che la nostra particolare risposta al battesimo e alla confermazione è una dinamica continua e progressiva che potrebbe portare altri, in circostanze particolari, a disprezzarci ed ucciderci.

Quale l'attualità della sua testimonianza alla luce delle odierne sfide che il mondo pone?

Fratel Salomone era un uomo comune che è diventato un Fratello delle Scuole Cristiane. Come tale era ministro di Dio e ambasciatore di Gesù Cristo. Non sapeva che il suo voto di vivere in associazione con i Fratelli, per procurare la gloria di Dio attraverso il ministero apostolico dell'educazione cristiana, sarebbe stata la causa diretta del suo assassinio. Oggi purtroppo, si combattono ancora tante guerre ed i cristiani spesso sono bersaglio di violenza terribile. Come frate Salomone, ricordiamo Mons. Romero di El Salvador, Kayla Mueller, operatrice umanitaria uccisa ad Aleppo e padre Jacques Hamel in Francia, rappresentanti di tanti cristiani che ancora vengono uccisi perchè testimoniano il Regno di Dio.

Quali le povertà e le sfide principali che vi interpellano oggi e le risposte messe in campo?

Oggi, sui passi del nostro fondatore e patrono degli Insegnanti San Giovanni Battista de La Salle, i Fratelli delle Scuole Cristiane ed i tanti collaboratori lasalliani annunciano il Vangelo ai bambini e giovani, specialmente poveri ed esclusi, attraverso il ministero apostolico dell'educazione cristiana in tutto il mondo: da Scampia, Napoli, ai bambini siriani rifugiati in Libano, ai bambini indigeni in Guatemala offriamo speranza ed educazione cristiana attraverso la rete delle comunità educative. Quasi 1 milione di bambini in 80 paesi – cattolici, ortodossi, cristiani, buddisti, musulmani, non credenti – trovano così un ambiente sicuro, fraterno e solidale per imparare a crescere.



16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



Religiosi e profezia: quali delle vostre comunità risultano in questo momento nel mondo particolarmente profetiche, secondo il magistero di Papa Francesco?

Tutte le scuole lasalliane sono tenute ad essere comunità educative accoglienti: annunciando il Vangelo, abbattendo muri, costruendo ponti di dialogo, rispetto e fratellanza. Questi gli obiettivi dei nostri centri. Tutti, quelli per chi è economicamente favorito o quelli per poveri ed oppressi, devono essere segno di profezia, attraverso testimoni gioiosi del Regno di Dio. Ogni alunno, genitore, docente, collaboratore, fratello è invitato e incoraggiato a rispondere alle sfide del Vangelo dei diversi contesti e culture locali, Chiese e religioni. Gesù, San Giovanni Battista de La Salle, Fratel Salomone e tanti altri, mostrano a noi la strada.

La★Salle
Casa Generalizia

ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratel Salomone Santo



5) DA SAN GIOVANNI BATTISTA DE LA SALLE IN POI OLTRE 160 TRA SANTI, BEATI E VENERABILI

Il seme gettato più di 300 anni fa da San Giovanni Battista de la Salle ha dato alla Chiesa 14 santi, 150 beati ed 8 venerabili. Numerosi i martiri, dalla Francia, al Messico, al Vietnam, al Guatemala, alla Colombia. Migliaia le figure straordinarie di uomini e di educatori. Tra gli altri, **Fratel Raffaele Rafiringa**, da pagano a leader cattolico, capace di tenere in piedi alla fine del 1800 la Chiesa in Madagascar; **Fratel Exupérien Mas**, dalle cui fila uscirono più di 300 sacerdoti e religiosi, centinaia di famiglie cristiane, ideatore in Francia di quello che poi sarà il primo sindacato cattolico. In Equador a fine '800 la dedizione sapiente ed appassionata di **Miguel Febres Cordero** per i suoi ragazzi, dalle elementari alle superiori, ai cadetti dell'Accademia, affiancata alla pubblicazione di oltre 100 libri di testo adottati anche in altre nazioni dell'America Latina.

Fratel Scubilion Rousseau, beato, imbarcatosi nel 1833 con due confratelli per l'isola de La Réunion, nell'oceano Indiano, vi rimase per 34 anni, maestro e difensore dei deboli e degli schiavi a cui portò Cristo e anche suo tramite l'emancipazione ratificata nel 1848, per questo noto come "l'apostolo degli schiavi".

Fratel Nymphas-Victorin Arnaud, esiliato due volte, dalla Francia nel 1905 e da Cuba nel 1961. Nei 56 anni passati a Cuba svolse un'attività apostolica travolgente: fondò la Federazione della Gioventù Cattolica Cubana, il Focolare Cattolico Universitario, il movimento familiare Cattolico e l'Associazione La Salle. Tutte le vocazioni sacerdotali e religiose sorte a Cuba provengono dalle istituzioni fondate a questo Fratello, che ebbe il conferimento dei più alti titoli religiosi e civili. Fu nominato Cavaliere dell'Ordine Nazionale di Merito Carlos Manuel de Cespedes (1945), ebbe il Dottorato Honoris Causa dell'Università Santo Tomás de Villanueva (1951), ricevette la Croce Pro Ecclesia et Pontifice (1953), gli fu conferita la Croix de la Légion d'Honneur (1955).

In Italia, Fratel **Teodoreto Garberoglio**, fondatore di quella Casa di Carità Arti e Mestieri che oggi in Piemonte, ma non solo, è modello apprezzato di formazione professionale.

Fratel Angelino Guiot, che sfidò le SS per salvare i suoi alunni ebrei nell'ultima guerra a Rodi.



16 ottobre 2016 - Fratello Salomone Santo



6) LASALLIANI IN FRONTIERA: "FERMARE LA VIOLENZA CON LA PEDAGOGIA DELLA FRATERNITÀ" – ALCUNE DELLE TANTE RISPOSTE MESSE IN ATTO DAI FRÈRES NEL MONDO

Libano: Lasalliani e Maristi accolgono 150 bambini profughi siriani e iracheni, scappati dalla guerra attraverso il progetto "Fratelli" per evitare che un'intera generazione di ragazzi sfollati si perda. Ad animarla Miguel e Andrés, un marista catalano di 60 anni ed un lasalliano messicano di 32, insieme a personale e volontari locali e internazionali. Alfabetizzazione, matematica, arabo, francese, inglese ed informatica le materie di studio nella vecchia scuola dei maristi, occupata dai militari e solo di recente in parte restituita e risistemata. A breve sarà lanciato un programma per gli adolescenti e per le giovani madri.

Guatemala: formazione universitaria residenziale dei giovani delle comunità indigene Maya, che vivono in condizioni di estrema povertà, in area rurale, storicamente privi di accesso all'educazione superiore, salute e opportunità di migliorare la propria condizione sociale. L'Istituto Santiago forma i ragazzi a livello universitario in pedagogia bilingue (spagnolo e lingua materna), ingegneria, diritto, agraria, amministrazione di imprese. Una volta completati gli studi, questi giovani rientrano nelle loro zone di origine come insegnanti o professionisti, agenti dello sviluppo delle loro comunità.

Colombia: Il progetto Utopia, nel campus universitario lasalliano di Yopal, forma i giovani nei diversi rami di Ingegneria Agraria. Non solo tecnica ma anche competenze di gestione e leadership. Attivo dal 2010, vanta risultati tangibili in un contesto complesso: i suoi 400 studenti (50% ragazze) provengono dalle diverse regioni rurali del paese, specialmente quelle più martorate dalla guerriglia, narcotraffico e povertà. Nel progetto convergono educazione di qualità, sviluppo rurale e sicurezza alimentare. Ha ottenuto diversi riconoscimenti per solidarietà e azione di peace-building.

Negli Usa le "Scuole San Miguel", intitolate al primo fratello d'America canonizzato nel 1984: una rete di speranza attraverso l'educazione umana e cristiana dei giovani a rischio dei quartieri poveri. Offrono corsi per piccoli gruppi di studenti ad orario prolungato: studio, spiritualità, orientamento per studenti di tutte le fedi e culture. Nessuna tassa. Le famiglie danno quel che possono. Le Scuole sostengono gli studenti anche dopo il diploma. La prima è stata fondata nel 1993 a Rhode Island. Oggi le scuole sono 11 dalla California, al Montana, Tennessee, Illinois, Washington, New York.

Nel distretto di **Cavite, nelle Filippine**, i fratelli nel loro centro di **Bahay Pag-Asa** provvedono all'accompagnamento e all'educazione di minori in conflitto con la legge. Il programma coinvolge 40/45 adolescenti ogni anno e offre formazione olistica, assistenza legale competente e dedicata. Inoltre, dopo il rilascio, i ragazzi sono seguiti con un programma personalizzato di



ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org

16 ottobre 2016 - Fratello Salomone Santo



sviluppo personale e reinserimento sociale. Tra le diverse attività, i giovani frequentano lezioni di nuoto e vengono formati per diventare bagnini.

In Eritrea è segno di profezia la **Scuola agricola-industriale di Hagaz**, villaggio considerato centro ideologico della "jihad", la scuola è nata su richiesta del governo e del Ministero dell'Educazione. In area semidesertica è modello di coesistenza pacifica. Un accordo con il Ministero sancisce che gli studenti debbano essere cristiani e musulmani, appartenenti ai nove gruppi etnici, con il 35% minimo di ragazze. Tutti sono residenti e non pagano tasse. Non solo scuola ma centro di formazione per agricoltori e luogo di sviluppo di progetti di sviluppo rurale dei villaggi intorno. Produce vino, latte e derivati, marmellate, ortaggi. 120 i quintali di marmellata di fichi d'india distribuiti a cliniche ed asili per l'alimentazione dei bambini. Attualmente la scuola offre programmi di 2 anni con 3 specializzazioni: botanica e conservazione del suolo e dell'acqua, zoologia, agro-meccanica. Anni di guerra e una situazione non ancora pacifica hanno fatto perdere enormi opportunità di sviluppo e crescita per il paese, tra i più poveri del mondo.

Casa Arcobaleno, a Scampia, Napoli. Nata nel 2006 per dare una seconda opportunità e fortificare la speranza nel cuore di bambini e giovani, ne accompagna il percorso educativo verso l'età adulta con programmi diversi, stili di vita creativi e salutari, opportunità concrete. Tra le iniziative il supporto per il conseguimento della licenza media in collaborazione con i servizi sociali del Comune, workshop contro la violenza di genere, corsi di fotografia, campagne di alfabetizzazione per rom e sinti, tutoring scolastici, simposi d'arte, integrazione delle minoranze, inserimento lavorativo di giovani in difficoltà.

La★Salle
Casa Generalizia

ufficiostampa@lasalleitalia.net - www.lasalle.org